

PROPOSTE PER UNA NUOVA LEGGE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

ALTRASCUOLA — RETE DEGLI STUDENTI MEDI
UMBRIA



CONFERENZA SULL'ISTRUZIONE REGIONALE

Attualmente la **Conferenza sull'istruzione regionale**, organo già istituito e normato dalla legge regionale vigente, non prevede la presenza della componente studentesca e della docenza. Proponiamo perciò l'introduzione di membri rappresentativi delle sopracitate categorie, nello specifico di: **RSU, rappresentanza sindacale, presidenti delle consulte provinciali e regionale studentesche, Consiglio d'Amministrazione Universitario (CDA), Senatori Accademici e il presidente del CDS universitario**. L'introduzione di queste figure farà in modo che coloro che vivono quotidianamente gli spazi della formazione nella nostra regione siano realmente protagonisti nel confronto con gli enti pubblici e delle decisioni sulla vita di scuola e università. Proponiamo inoltre la creazione di una **Commissione permanente** interna alla Conferenza in merito alla tematica del diritto allo studio, con partecipazione su principi di pariteticità componenti scolastiche ed universitarie e delle istituzioni.

INTRODUZIONE ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Gli spazi, oltre ad essere i luoghi fisici dove avviene la crescita e la formazione dell'individuo e della comunità, sono anche luoghi che necessitano della giusta manutenzione e del controllo di ogni loro componente strutturale secondo normativa. Chiediamo che si introduca a tal fine **l'anagrafe dell'edilizia** scolastica, stesa a seguito del controllo biennale, per altro già obbligatorio, dello stato di sicurezza e agibilità degli edifici scolastici umbri, resa pubblica e accessibile a tutti i cittadini in ogni momento, allo scopo di garantire il rispetto delle norme e gli eventuali interventi programmati ed eseguiti nelle scuole. Inoltre ogni struttura scolastica dovrà dotarsi del "collaudo statico", del "certificato di agibilità statica", del "Certificato di agibilità igienico sanitaria" e del "Certificato di prevenzione incendi".

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Risulta inoltre attualmente assente una chiara normativa sulla regolamentazione dello status di studenti in stage, sulla loro condizione, i loro diritti e i doveri delle strutture ospitanti. Si chiede, a livello nazionale, l'attuazione di uno **statuto degli studenti in stage** che potrà essere fonte di riferimento in ogni scuola della Regione. Gli stage attualmente non si dimostrano realmente formativi in quanto gli studenti sono privi di tutele reali e spesso vengono delegati a compiti in ambiti non corrispondenti al loro percorso formativo, o, in alcuni casi, penalizzati per avervi partecipato al loro ritorno nelle classi, nel regolare svolgimento delle lezioni. Lo stage deve diventare un momento di reale formazione dello studente ed arricchimento del gruppo di classe: chiediamo perciò che la Regione si impegni nel monitoraggio costante delle esperienze di alternanza scuola – lavoro.

LIBRI DI TESTO

Proponiamo la creazione di un sistema di **COMODATO D'USO** in ogni scuola secondaria di secondo grado che debba essere garantito almeno per tutta la durata della scuola dell'obbligo (16 anni). Nel caso i libri venissero danneggiati o persi verranno introdotte sanzioni di risarcimento per lo studente. Per gli anni successivi l'obbligo scolastico, proponiamo che l'acquisto dei libri di testo sia strutturato per fasce di reddito (sul modello dell'ISEE universitaria), metodo da applicare anche per l'acquisto dei testi consigliati per tutti gli anni scolastici. Al fine di rendere realmente funzionale questo sistema, sarebbe proficuo reinserire l' **ADOZIONE QUINQUENNALE** per i libri di testo nella nostra regione, ad oggi non più obbligatorio a livello di normativa nazionale, ma che con la sua reintroduzione rappresenterebbe un esempio di volontà di tutela delle fasce più deboli per tutto il Paese. Il testo unico 297 del 16 Aprile 1994, art 154, dispone che i libri di testo vengano forniti gratuitamente dai comuni sulla base della legge regionale, alle scuole elementari; proponiamo l'estensione di tale normativa alle scuole secondarie di primo grado (scuole medie).

BORSE DI STUDIO SCOLASTICHE

La Regione deve poi necessariamente intervenire attraverso l'attribuzione di **borse di studio** agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale. Occorre creare un vero e proprio sistema regionale di borse da garantire ai meno abbienti in base alle fasce di reddito cui appartengono, cercando di allargare il più possibile gli assegnatari delle stesse, istituendo una Commissione che si occupi di assegnare tali borse di studio, che includa anche le rappresentanze degli studenti e dei docenti sulla base di specifici criteri.

DIGITALIZZAZIONE

È necessario che vi sia una posizione chiara a livello regionale sull'utilizzo dei libri digitali, già ampiamente utilizzati in molte regioni, ma il quale sfruttamento deve essere accompagnato da un processo di formazione per gli studenti ma anche e soprattutto ai docenti, per il giusto utilizzo di questi strumenti. Chiediamo perciò che vengano istituiti adeguati corsi di formazione per i docenti

MOBILITÀ

Per quel che concerne il tema della **mobilità** proponiamo l'estensione delle agevolazioni agli abbonamenti scolastici trimestrali e mensili, così come già avviene per quelli annuali, nonché la diminuzione del costo dei biglietti, almeno pari al prezzo dei biglietti agevolati per gli over 60. Riteniamo inoltre necessario il riferimento alla fascia ISEE per l'acquisto degli abbonamenti: non richiediamo la gratuità dei trasporti ma un modello che possa garantire l'eguaglianza delle opportunità a tutti così da rendere possibile agli studenti in difficoltà economica di raggiungere i luoghi dell'istruzione e della formazione; sarebbe inoltre opportuno rimodulare il costo dei biglietti per fasce chilometriche anche a livello urbano. Allo stesso tempo risulta necessario incrementare le corse dei mezzi durante l'orario scolastico al fine di agevolare il movimento degli studenti nella regione e, inoltre, favorire maggiori momenti di confronto e discussione con l'Università per individuare quali zone risultano ancora ad oggi poco coperte dai Servizi Pubblici Regionali anche per raggiungere le effettive sedi Universitarie.

MENSE SCOLASTICHE

I **servizi di mensa** devono essere gestiti direttamente dalle istituzioni scolastiche provviste a tal fine di strutture e attrezzature preposte a questo genere di servizi, stipulando convenzioni con cooperative, sul modello di quelle universitarie, nonché tramite agevolazioni fondi da fondi regionali. I servizi relativi alle mense scolastiche devono essere realizzati in modo da favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'obbligo, agevolare la regolare frequenza nelle scuole superiori e garantire il livello qualitativo dei cibi e delle diete. Si preveda una tariffazione proporzionale all'ISEE per tutti gli studenti, nonché l'apertura delle mense ai fini di agevolare l'offerta del POF e le attività pomeridiane.

CULTURA E AGGREGAZIONE

Nel mondo sempre più ricco di proposte culturali e formative, nasce poi l'esigenza di creare un nuovo sistema di agevolazioni per gli Studenti della Regione nell'**accesso a tutti i luoghi di cultura e aggregazione**, quali librerie, musei, cinema, teatri. Ciò sarà reso possibile dall'estensione delle caratteristiche e delle potenzialità della "CARTA IO STUDIO", come da percorso già iniziato da Regione e Consulta degli studenti regionale, in modo da garantire agli studenti medi la possibilità di avere uno strumento di riconoscimento e maggiori sconti economici, in quanto categoria che non recepisce stipendio. La stessa necessità risulta evidente anche per gli studenti Universitari e, nei casi in cui le agevolazioni fossero già presenti, deve essere incrementato il lavoro di informazione e promozione. Per rendere ancora più efficace l'incontro tra studenti ed attività culturali del territorio richiediamo che l'offerta culturale della Regione si adegui maggiormente alle esigenze ed agli interessi studenteschi: un'offerta culturale sostanzialmente più a misura di studente.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA E IN USCITA

Un'altra questione centrale riguarda il sistema di **orientamento** in entrata ed in uscita alle scuole superiori che spesso non risulta efficace e strutturato; molte volte esso si rimanda all'esclusiva iniziativa di scuole e dei singoli Dipartimenti Universitari. È quindi necessario creare un sistema che sia garanzia dello svolgimento di orientamenti in tutte le scuole ed università. In essi devono essere compresi gli studenti frequentanti sia le scuole che i dipartimenti coinvolti nel percorso.

L'esperimento di orientamento in entrata strutturato dalla Consulta di Perugia, nel Gennaio 2016, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, rappresenta un esempio e un modello da esportare. L'orientamento infatti deve essere il momento in cui i mondi dell'istruzione possano incontrarsi per una reale condivisione dei percorsi formativi presenti e futuri. Ciò può essere reso possibile con un costante scambio di informazioni e confronto tra e tramite iniziative specifiche, anche per quanto riguarda l'orientamento universitario, realizzato sia all'interno degli istituti superiori, per quel che concerne la presentazione dell'offerta formativa e dei vari corsi di laurea per ogni dipartimento, sia nelle sedi dell'università per fare in modo che gli studenti medi possano conoscere gli spazi e i servizi offerti dall'Università di Perugia

AULE STUDIO E SCUOLE APERTE

Riteniamo necessaria la presenza di **aule studio e biblioteche** sul modello di quelle universitarie estese anche all'utenza degli studenti medi, aperte nel pomeriggio e nei giorni festivi. Ciò andrebbe anche a sopperire l'assenza di spazi sentita anche dagli universitari stessi. Il luogo in cui poter studiare, infatti, risulta determinante per il rendimento dello studente, è quindi importante che siano riservati spazi adeguati a tal fine. Ma facendo riferimento a questi luoghi non si esclude il fatto che la scuola debba iniziare veramente ad essere per gli studenti un punto di ritrovo dove sia possibile studiare, organizzare attività culturali e ricreative. Ciò diventa possibile facendo in modo che le **scuole** rimangano **aperte in orario pomeridiano**. Il modo migliore per avvicinare gli studenti all'istruzione ed allo studio è farli sentire parte integrante delle loro scuole, protagonisti degli stessi spazi che vivono tutte le mattine, organizzando attività ludiche, culturali, sportive ma anche di studio, sia individuale che in gruppi, approfondimenti e recuperi.

INTEGRAZIONE

Gli istituti secondari di secondo grado, al fine di promuovere processi di **integrazione** negli ambienti scolastici per studenti di origine straniera, sono tenuti ad organizzare con fondi stanziati dalla regione, corsi pomeridiani di italiano e di cultura italiana. Tali corsi possono essere richiesti dagli studenti facenti parte del medesimo istituto, con la raccolta di almeno 10 nominativi di studenti richiedenti tale servizio, a garanzia dell'effettiva partecipazione al corso. Al fine di agevolare i processi di integrazione all'interno delle classi, si favorisca l'equa divisione di studenti stranieri in tutte le classi dell'istituto e non il concentramento di tutti gli studenti stranieri in una sola classe, azione che favorirebbe esclusivamente la marginalizzazione e l'esclusione degli studenti stranieri.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La regione, al fine di internazionalizzare ed ampliare i percorsi formativi, stanzi incentivi finanziari e tecnici dedicati a progetti di scambio (con scuole straniere o basati sul modello Erasmus) e/o a progetti di carattere multiculturale volti alla conoscenza delle culture di origine di compagni e concittadini. Sarebbe perciò opportuno istituire un fondo regionale adibito a questo tipo di progetti.

INCLUSIONE E NON DISCRIMINAZIONE

La Regione e gli enti locali, per quanto di competenza, operino per assicurare ad ogni persona, indipendentemente dalla propria identità di genere o dall'orientamento sessuale, uguaglianza di opportunità e non discriminazione nell'accesso ai percorsi di istruzione. La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, promuovano iniziative affinché, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, siano svolti percorsi per **l'informazione e la sensibilizzazione** sugli aspetti correlati all'identità di genere ed all'orientamento sessuale. La Regione, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica degli istituti scolastici, promuova corsi di formazione per il personale scolastico e seminari di informazione per i genitori. La Regione e gli Enti locali possono attivare forme di collaborazione con enti associativi, professionali o di categoria, impegnati sulle tematiche riportate dall'articolo qui citato.

ASSISTENZA PSICOLOGICA

La Regione e gli Enti locali, al fine di garantire il benessere psico-fisico della popolazione scolastica, devono, in collaborazione con le ASL locali e consultori, dotare ogni istituto di uno psicologo di riferimento per la comunità scolastica.

EDUCAZIONE SESSUALE

Sempre dalla collaborazione con le ASL e con le associazioni di categoria che si occupano della tematica, ogni istituto deve organizzare ogni anno corsi di educazione sessuale rivolti agli studenti, preferibilmente frequentanti il primo biennio di istruzione secondaria di secondo grado, oltre che corsi preventivi per la popolazione studentesca circa le problematiche del doping e delle malattie che oggi sono maggiormente diffuse.

STUDENTI CON DISABILITÀ

La Regione e gli Enti Locali, garantiscano il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali, favorendo, nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità alle disposizioni normative statali e alle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, le azioni volte al sostegno della piena realizzazione della persona. La Regione si impegni a dotare ogni studente con disabilità psichiche, di un insegnante di sostegno, e di mantenere un solo studente con disabilità psichiche ogni venti studenti per classe, al fine di garantire l'assistenza di base necessaria allo studente. La Regione agisca con interventi atti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo di studenti con disabilità psichiche e fisiche attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di ausili, di materiale didattico, strumentale e tecnologico, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge, nell'ambito della specifica disabilità secondo le linee guida di riferimento, e ad assicurare l'assistenza igienico-sanitaria di base agli alunni non autosufficienti, per favorire e sviluppare l'autonomia della persona. La Regione, gli enti locali, le istituzioni scolastiche e le aziende sanitarie provinciali, nel rispetto delle reciproche competenze, possono stipulare accordi con soggetti del terzo settore e nello specifico con associazioni di familiari, senza fine di lucro finalizzati ad una programmazione integrata e coordinata dei servizi scolastici a favore dei soggetti diversamente abili e/o con disturbi specifici d'apprendimento con quelli educativi, sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi.

STUDENTI OSPEDALIZZATI

La Regione, attraverso gli atti della programmazione socio-sanitaria, promuova azioni di innovazione, ricerca e sperimentazione, volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa per gli studenti ospedalizzati, da realizzarsi con la partecipazione, oltre che delle istituzioni scolastiche anche dei soggetti del terzo settore e delle Aziende Sanitarie Provinciali. Le aziende partecipano alla definizione del piano educativo individualizzato ed effettuano le verifiche necessarie al suo aggiornamento, sulla base delle relazioni semestrali degli assistenti sociali in seno ai gruppi misti, assicurando altresì le attività di consulenza e di supporto richieste dal personale docente, educativo e socio-assistenziale impegnato nel processo di integrazione, garantendo anche prestazioni domiciliari legate alla gravità della patologia, al fine di garantire il diritto allo studio anche a quei soggetti che per ragioni legate alla patologia sono impossibilitati a frequentare le strutture scolastiche. Infine, si sottolinea l'importanza nell'impegno al supporto dell'integrazione degli studenti ospedalizzati, impossibilitati nel normale svolgimento delle attività scolastica, in collaborazione con gli Enti sanitari della Regione.

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La Regione inoltre si impegna a promuovere iniziative atte a contrastare i fenomeni di **dispersione scolastica**, attuando misure atte alla salvaguardia dei percorsi formativi per ogni studente. A tal fine si rende indispensabile il controllo dell'andamento del fenomeno nella regione, fornendo supporto direttamente alle scuole nelle quali si presenta il fenomeno.